

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
Domestico	L. 18	L. 9.50	L. 5.
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

### SE PUBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI.

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Dalle speranze più lusinghiere in ventiquattr'ore siamo ricaduti nelle più tetre apprensioni e la Borsa istessa provò l'effetto di quest'ultima con un improvviso ristagno: fu come un grido d'allarme in mezzo alla tranquillità più profonda. Il memorandum pubblicato dal *Globe* fu la scintilla che ha prodotto l'incendio, il quale non consumerà per adesso, la Dio mercè, che della carta, ma che in seguito potrebbe appiccarsi a materie più pericolose.

Quella pubblicazione ha messo i plenipotenziari d'Inghilterra in un grande imbarazzo, e forse sarà causa di una scissura nel gabinetto inglese, una parte del quale parrebbe ignara dell'accordo avvenuto.

Certo è che il tenore di quell'accordo è in contraddizione così flagrante colla politica sostenuta finora dal gabinetto inglese, e da lord Beaconsfield con maggior calore, da escludere la supposizione che questo ministro ne fosse a giorno, o vi apponesse la propria firma.

Dopo tanto rumore, l'Inghilterra infatti, meno piccole, incoincidenti concessioni fatte dalla Russia, più per forma che per altro, avrebbe accordato alla sua rivale tutto ciò che essa voleva col trattato di Santo Stefano.

Perché nessuna meraviglia se i giornali conservatori d'Inghilterra, i quali non intendono partecipare al ridicolo delle prime fanfaronate per terminare poi a cedere su tutto, gettano fuoco e fiamme contro l'accordo.

Lo *Standard* pubblica una lettera diretta al suo editore da un conservatore inglese, il quale dice che in paese, in tutte le classi sociali ha fatto cattivissima impressione « il memorandum anglo-russo di cui tanto si parla in questi giorni ». Benché appartenente al gran partito conser-

vatore lo scrittore della lettera dice di sperare che a Berlino verrà rimediato dai plenipotenziari inglesi al danno fatto quando firmarono quel documento a Londra, secondo lui, nel concordato concesso alla Russia non solo tutto quello che essa ha chiesto, ma anche molto di più.

«Nè è solo una concessione, ma è una macchia che vien fatta alla buona fede nazionale dell'Inghilterra — dice l'autore di quella lettera — perché dopo le più clamorose dichiarazioni colle quali abbiamo detto che non dovevano aver luogo accordi separati, ma che tutta l'Europa riunita in Congresso doveva giudicare il trattato di Santo Stefano, scuopriamo adesso che i plenipotenziari dell'Inghilterra e della Russia si recarono al palazzo Radzivilj avendo già in tasca quell'accordo separato.

Ci vien detto che questo è forse il primo di una serie di accordi presi, dei quali avremo ragione col tempo di rallegrarci; in ogni modo, dice lo scrittore della lettera, sarebbe bene il conoscerli subito ed è desiderabile che il governo inglese sia più franco ed aperto colla nazione che a lui ha affidate le sue sorti. E cosa umiliante per gli inglesi l'essere informati dagli agenti russi di ciò che concerne i nostri più vitali interessi ed il nostro onore.

Lo stesso *Standard* dice che l'impressione prodotta in Inghilterra dalla pubblicazione, autorizzata o no, completa od incompleta dell'accordo concluso fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo, è stato più forte di quella prodotta dalla circolare di lord Salisbury, e di gran lunga peggiore; mentre la circolare del 1° aprile fu graditissima alla nazione inglese e servì a rialzare il prestigio in Europa, l'accordo che porta la firma di quello stesso ministro è stato condannato generalmente in paese e all'estero.

Anche il *Daily Telegraph* constata la impressione grandissima prodotta in Inghilterra dall'accordo anglo-russo, e dice che il pubblico è stato sorpreso principalmente dal fatto che un ministro inglese abbia potuto acconsentire alla nefanda annessione della Bessarabia alla Russia, e alla cessione del distretto di Batum.

«Il paese sente, dice il *Daily Telegraph* che l'Inghilterra è discesa da quella posizione elevata in cui l'aveva posta la circolare di lord Salisbury. Tutte le altre notizie d'Oriente cedono per importanza a quelle dell'impressione prodotta dal memorandum non solo in Inghilterra, ma in Austria-Ungheria, la quale si mostra irritatissima ed accresce la proporzione dei suoi armamenti.

P. S. Le ultime notizie sono più tranquillanti, ed anche la Borsa riprese il suo moto ascendente.

### IL MINISTRO CORTI AL CONGRESSO

Quando la sinistra venne al potere, per quanti dubbi si avessero sulla capacità governativa dei suoi elementi, nessuno però credeva che dovesse giustificarsi così presto da sé medesima quei dubbi, e superare coi suoi errori le più tristi previsioni.

Non parliamo degli errori amministrativi e politici: tutto il mondo sapeva che in politica e in amministrazione la sinistra o aveva idee troppo azzardate, inattuabili, o non aveva idee affatto, per cui il minor male che potesse succedere si era quello, che i caporioni del partito, passati dal banco dell'opposizione a quelli del ministero, avrebbero riconosciuto la necessità di governare, non con idee proprie, ma con quelle della destra. Così fu, e dove se ne sono scostati non hanno fatto che commettere gli errori più grossolani.

Dove pare invece non ci siano stati errori fu nella politica estera, ma è una mortificazione per la sinistra il dover riconoscere, che questo merito, governando essa, non appartiene ad uomini suoi, ma spetta principalmente ad uomini della destra.

Noi comprendiamo tutto il bruciore, che deve aver provato la sinistra, specialmente la sinistra storica, la quale aveva in petto i suoi ministri degli esteri, vedendo che nessuno dei suoi nomi ha ispirato sufficiente fiducia da poter confidargli la politica estera dell'Italia. Il Melegari era tanto sinistro come lo possiamo esser noi, ed il Corti non solo non è sinistro, ma fu sempre uno dei diplomatici più fieramente combattuti dalla sinistra.

Il Melegari, che sappiamo, non guastò in alcuna parte le nostre relazioni all'estero, e il Corti, da quanto pare, non solo non le ha guastate, ma nell'intricato e scabroso affare del Congresso, ha saputo condursi molto bene sulle tracce della politica più conforme agli interessi dell'Italia.

La sinistra storica, e qui sta il più grosso errore, che non ci aspettavamo dalla sua scaltrezza parlamentare, la sinistra storica ha il torto di non riconoscere il merito del conte Corti, dimenticandosi che la condotta lodevole di un ministro, specialmente in affari di politica estera, riverbera su tutto il gabinetto, per quella solidarietà che lega fra loro i membri della stessa amministrazione, come, per la stessa ragione, si ripercuote su tutti gli altri, che governano con lui, l'incapacità ed il torto di un ministro solo.

La sinistra storica, ridotta ormai a poche forze indisciplinate, non vede nel Corti che un elemento inavverso della destra, e gli chiede con tracotante alterigia per mezzo della *Riforma*: Che fa il ministro Corti?

Invece noi non vediamo nel Corti che il plenipotenziario d'Italia, e ci congratuliamo dell'opera sua, ben-

chè faccia parte di un ministero di sinistra, e malgrado che da quell'opera potesse derivare a questo ministero un aumento di credito e di solidità.

Del resto il conte Corti si affrettò a dare la risposta migliore a chi gli chiedeva conto de' suoi atti. Egli fu tra i più caldi sostenitori dell'annessione della Grecia nel Congresso. Siamo curiosi di sapere se la *Riforma*, la quale domandava l'altro giorno: Che fa il ministro Corti? sia ora disposta di riconoscere che ha fatto bene.

### COSE MILITARI

Riproduciamo dall'*Opinione* il riassunto del discorso pronunciato dall'onore Bertolé-Viale, discutendosi il bilancio del Ministero della guerra.

BERTOLÉ-VIALE dice che gravissima è la questione dell'istruzione della seconda categoria, in rapporto alla legge sulla leva e in rapporto alle sue conseguenze coi destini del paese.

L'oratore ricorda la discussione dell'anno scorso sulla questione della ferma, nella quale discussione le due scuole, della ferma breve e della ferma lunga, si trovarono di fronte.

Ricorda d'aver dimostrato gli effetti che ebbe la trascuranza dell'istruzione della seconda categoria. Non farà proposte, né si dilungherà sulla questione. Ha fiducia che il ministro della guerra se ne preoccuperà. Non bisogna farsi illusione, né farne al paese.

Bisogna che il paese sappia che la legge è eseguita e che è istruito il numero di soldati che per legge devono essere istruiti.

Spera che il ministro della guerra vorrà presentare nel bilancio 1879 la questione in modo da essere definitivamente sciolta.

L'oratore parla poi della proposta per l'aumento delle compagnie alpine. Dice di amar molto le Alpi e i montanari che le abitano ed esone il risultato del suo esame delle ragioni manifestate in appoggio dell'aumento delle compagnie.

Le ragioni si riducono in questo, che oggi si ha una forza di 2400 uomini, e col nuovo sistema si avranno 9000 uomini, e si rimedia ad alcuni inconvenienti nei richiami. Si dice inoltre che coi 9000 uomini si assicura la pronta mobilitazione.

L'oratore non può negare che un vantaggio vi sia avendo 9000 uomini invece di 2400, ma dice che bisogna esaminare se la quantità non vada a scapito della qualità.

Analizza il nuovo sistema proposto per reclutare i 9000 uomini delle compagnie alpine. Col sistema antico le compagnie erano omogenee, composte di gente pratica di quella data vallata, istruita a quel dato scopo. Col sistema nuovo si hanno tre classi; la più giovane ha pochi mesi di istruzione; la seconda un periodo, la terza due periodi di istruzione. Le forze migliori sono truppe di complemento, vanno ai depositi, cioè sono perdute. E tutto questo perchè abbiamo 9000 uomini, per assicurare la mobilitazione. Non mi par seria, dice l'oratore, questa osservazione.

La guerra non scoppia da un minuto all'altro, per un colpo di telegrafo. Nel 1870 la guerra scoppiò all'improvviso, ma per una cortesia della Francia, che non era pronta. Supposto che la guerra scoppi da un momento all'altro, crederete che 9000 uomini basteranno a tener testa alla frontiera alla massa dell'esercito nemico? Nemmeno per sogno.

L'oratore sostiene che le truppe speciali non si comprendono se non sotto l'aspetto territoriale, locale. Se non hanno questo carattere le truppe

### APPENDICE (31) del Giornale di Padova

## IL BACIO CONTESSA SAVINA DI A. CACCIANIGA

Intanto ch'io faceva tali considerazioni Martino notava il cesto e ne uscivano provvigioni d'ogni fatta. Le benedizioni di quegli infelici erano largo compenso all'animo gentile delle signore, che frenavano a stento le lagrime.

Usciti dalla camera dell'inferno incontrammo gli altri due figliuoli che rientravano colla nonna, portando delle erbe per la cena, e della legna da fuoco. La madre presentò alle benefiche donne i ragazzi e la vecchia rugosa e ricurva, che piangeva dalla consolazione di vederle, mentre la bambina ricciuta, superata la sua timidezza in forza della curiosità, scendeva tranquillamente dal monte colla sua capra, e veniva a completare la famiglia, ed a ricevere i bomboni dell'Agata, ed i nostri baci.

Il sole era tramontato quando siamo partiti, e giungemmo al villaggio a notte inoltrata. La strada meno faticosa per la discesa, ci parve anche breve, perchè i pensieri che occupavano

la nostra mente, ci facevano passar il tempo rapidamente. Giunti alla porta di casa Bruni, salutai la signora Giovanna, e dissi alla ragazza:

Vi ringrazio agata della buona sera che mi avete fatta passare. Sapevo che la beneficenza è un dovere, ma ignoravo che fosse uno dei sommi piaceri della vita, di quei piaceri che entrano nell'anima, e vi lasciano una dolce ricordanza. Vi ringrazio anche della lezione!... essa non sarà perduta. Dal rimorso al ravvedimento non c'è che un passo. Vi prometto che non avrò mai più ad arrossire della mia condotta.

Vostro madre vi ascolta.... mi rispose, e fissandomi, con uno sguardo significativo, si ritirò dietro sua madre.

Io rientrai in casa, cenai con appetito, perchè aveva il corpo stanco, e l'animo lieto, e quando Bitto, secondo il suo costume, mi fece molte carezze, sentii che quel giorno non ero indegno dell'affezione del mio cane.

XV.

Per riparare almeno in parte i passati miei torti io visitai sovente il povero infermo, portando il mio obolo al turgido, e qualche dolcine ai fanciulli che mi presero presto in amicizia. La loro ingenua affezione mi tornava assai più grata di quella dei miei compagni di disordine, e seduto su quei grembi colla bambina, mentre la capra rosicava le foglie dei mirtilli e dei roveti, e Bitto vagava pel bosco alla caccia di tutto quello che bruciava sulla terra e sugli alberi, io mi sentiva calmo e predisposto a fare il bene, l'aria pura ed elastica della

montagna mi risvegliava teneri sentimenti ed elevati pensieri. I esalazioni silvane esilaravano il mio spirito, il silenzio solenne di quelle solitudini mi faceva fantasticare gradevolmente, e mi pareva impossibile d'aver per qualche tempo abbandonato i miei paesaggi e le mie contemplanzioni per vivere in cattiva società nell'afa dell'osteria, grave ai polmoni, che esalta il cervello ed abbruttisce il cuore.

Ugucione della Fagiola non era contento, e tentò, ma invano, d'occiarmi a non abbandonare gli amici e la partita, rinnovandomi il suo panegirico del vino, e dicendomi che il soldato non deve mancare di coraggio per una battaglia perduta. Gli risposi con fermezza irremovibile che aveva rinunciato per sempre al giuoco ed all'osteria, senza rinunziare per questo ai buoni amici, e al buon vino, ma aggiunsi che non stimavo buoni amici coloro che mi spogliavano mentre ero ubriaco, né buon vino quello che mi faceva dormire sotto ai tavoli. In quanto all'esempio del soldato gli risposi che chi aveva la testa rotta era autorizzato a passare agli invalidi, e che in quanto al coraggio, ce ne voleva talvolta di più per sostenere una ritirata che per tornare alla lotta. Io parlavo per esperienza, non potendo vantare nella mia vita una sola vittoria, ma molte sconfitte.

Ugucione non mi mostrava persuaso de' miei argomenti, ma non sapendo che cosa rispondere, agitava furiosamente il suo cappellaccio in segno di disapprovazione, ed essendo testardo ed organista ad un tempo, mi risuonava continuamente lo stesso motivo, con poche e cattive variazioni,

fermandosi lungamente sopra una nota, come soleva fare nell'organo. Il giuoco abbandonato lo cruciava più del dovere.

Ma non volete nemmeno tentare una rivincita, mi diceva ma tentate dunque una rivincita... e vedrete i capricci della fortuna.

La rivincita, io risposi, l'ho ottenuta il giorno che feci solenne giuramento di non prendere più in mano una carta da giuoco; da quel momento ho guadagnato tutto quello che avrei perduto giuocando, senza tener conto del denaro risparmiato nel vino... e nell'acqua che vi si trova sovente commista, né della salute perduta a forza di disordini, né della riputazione pregiudicata a mio danno.

A me caro Tobia basta una sola lezione, la perdita d'un solo orologio, una sola notte funesta!...

Ugucione vedendo impossibile convertirmi si metteva a ridere con quella bocca sperticata, spalancando le sue labbra da cafro con strani sberleffi, ed accusandomi di subire le malvagie influenze del clero.

Questo ghibellino arrabbiato aveva in parte ragione, perchè due giorni dopo tal diavolo giungeva al villaggio mio zio, e l'arrivo del canonico riconducendomi a visitare il parroco, mi gettava nuovamente nelle braccia dei guelfi, capitanati dall'arcivescovo Giovanni.

Ugucione sghignazzava co' suoi amici sulla mia apostasia... egli aveva perduto il suo pollo.

Mio zio che si recava ai bagni di Boronno volle farmi il favore di arrestarsi qualche giorno al villaggio, gli feci ammirare i restauri del suo easi-

no, la modesta agiatezza succeduta al lurido disordine del mio antecessore, ed egli ne rimase soddisfatto.

L'accompagnai in casa Bruni per ringraziare quei buoni signori di tutte le bontà che mi andavano prodigando. Essi diedero un pranzo in onore di lui, e furono tanto cortesi non solo da tacere la mia cattiva condotta, ma anche di farmi degli elogi.

Io era tutto contento di rivedere il mio vecchio zio, ambizioso di fargli gli onori di casa, lieto di prodigargli le più delicate attenzioni, e tutte le cure d'una ospitalità previdente.

Io aveva dato alla Rosa le opportune istruzioni; abbandonare ogni grettezza, procurarmi i cibi migliori i vini più scelti, e far debiti in caso di bisogno. Io sedevo a tavola dirimpetto a mio zio, lo servivo con sollecitudine affettuosa, gli mettevo sul piatto i migliori bocconi, e gli tenevo il bicchiere sempre ricolmo. Egli mi accennava di arrestarmi, ma poi ciuocava e stava allegro. Tutto procedeva a meraviglia. La Rosa faceva miracoli, e Bitto lambiva le mani a mio zio e gli faceva mille feste. Il cane ha un istinto che non l'inganna, egli sente a usta gli amici e i nemici del padrone, frena la coda o abbaja secondo il caso.

L'Agata alla quale la Rosa s'era raccomandata per avere dei consigli riguardanti la cucina, mandava invece dei cibi squisiti, belli e pronti da mettersi in tavola. Ah! se tutti i consiglieri facessero così!...

La Veronica m'aveva mandato per mezzo dello zio non solo il più prossimo parente, il beneficiatore ed il padre, ma bensì il mio liberatore dal-

l'esiglio di Valtellina che mi perava assai e non aveva più scopo. La contessa Savina maritata, io potevo ritornare a Milano. Questa era la mia ambizione, e il mio sogno, io mi proponevo di svolgere tutti gli argomenti possibili per persuadere il mio buon zio a questo passo: e non aveva motivo che mi facessero temere un rifiuto. Egli mi chiese conto naturalmente delle mie occupazioni, e degli studi: io gli risposi:

Caro zio, la scuola rurale è un incubo, una penitenza, una espiazione. La mia vita è un continuo sacrificio, e mi è chiuso ogni adito ad una carriera onorevole. A che cosa può condurmi l'insegnare l'abbecca a dei piccoli idioti delle montagne? Senza un avvenire in prospettiva, mi manca anche il coraggio di studiare. Per lavorare bisogna avere una meta, ogni studio ha bisogno di un fomite. Qui non posso sperare nessuna risorsa, nessun compenso alle mie fatiche.

Volendo evitare ogni allusione al passato, mostrai d'attribuire al mio esiglio il solo scopo di mettere in assetto l'amministrazione rurale della piccola proprietà, e quello d'acquistare un titolo in qualità di maestro, incominciando l'insegnamento dal primo scanno, e proseguirli.

Ora, avendo restaurato la casa, diventa più facile affittare vantaggiosamente la terra, io ho fatto le prime prove nell'istruzione, e posso aspirare ad un posto superiore. Qui vi non istudio, non imparo, sono lontano dai superiori e dalle occasioni di distinguermi, mi avvillisco, mi scoraggio, non vivo ma vegeto!...

Continua

speciali non han ragione d'essere, e tanto varrebbe mandar dei bersaglieri sulle Alpi.

Risponde a qualche osservazione dell'onor. Barattieri circa lo spirito di corpo, dimostrando che questo non è un pregiudizio, ma un culto, un sentimento degno di rispetto, cagionato da un movente morale.

Ricorda fatti che provano quanto ci si tenga allo spirito di corpo in tutti gli eserciti, e dichiara che anche i pregiudizi vanno rispettati, quando tanto poco costa rispettarli.

Risponde all'obbiezione della emigrazione degli alpini, e svolge delle considerazioni a dimostrare gli inconvenienti del nuovo sistema proposto.

Ricorda che le compagnie alpine locali furono da lui proposte in un progetto presentato nel marzo 1869, che non fu allora discusso.

Questa istituzione rivive dopo tanti secoli di gloria ch'essa ebbe nelle valli del Piemonte, in Valtellina e in altre regioni.

La gloria dei padri dev'essere retaggio sacro per i figli, e bisogna usufruirne di una forza immensa, non disperderla, facendo perdere all'istituzione il suo carattere locale. È sbagliato il concetto dell'ordinamento misto delle compagnie alpine.

Conchiude esortando il ministro e la Camera a ritornare al sistema precedente, e presenta in questo senso un ordine del giorno, pregando l'onor. ministro di accettarlo.

Accetta le 36 compagnie alpine, ma crede necessario studiare il loro ordinamento, e spera che l'attuale ministro non sarà più tenace del suo predecessore (Bene—Segni d'approvaz.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — La solennità di San Piero e Paolo pare vogliasi in quest'anno celebrare nelle chiese con pompa maggiore del solito. Fatto è che il cardinale Vicario con un suo lungo manifesto prescrive che la novena per la detta festività sia celebrata in tutte le chiese con appositi funzioni solenni.

GENOVA, 21. — La curiosità del pubblico, dice il Caffaro, è non poco eccitata relativamente all'esito delle elezioni municipali.

Passeranno però giorni parecchi, prima che si possano conoscere i risultati positivi. Spogliare seimila schede, con trecentosessanta mila nomi non è impresa da pigliarsi a gabbo.

MODENA, 21. — Avendo il Prefetto proibita la processione del Corpus Domini, ieri i clericali fecero una dimostrazione.

Una turba di contadini, dice il Pravo, di popolani e di monelli, fra i quali molti curiosi, con una bandiera alla testa, percorse il Corso di Via Emilia gridando: «Vogliamo rispettato lo Stato! Vogliamo i tappeti alle finestre! Viva la religione cattolica! Viva Leone XIII! Viva l'Associazione cattolica modenese!»

Alcuni noti membri dell'Associazione cattolica seguivano a rispettosa distanza i dimostranti, alcuni dei quali portavano fiori bianchi e gialli all'occhiello.

NAPOLI, 20. — Domenica avrà luogo l'inaugurazione del monumento che gli alunni del liceo Cirillo cosa erano a loro spese alla memoria di Vittorio Emanuele. (Piccola)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il Figaro pubblica in testa alle sue colonne un ringraziamento in lingua persiana, a S. M. lo Scià di Persia per l'onore che quel monarca faceva al giornale di via Drouot recandosi la sera del 18 a visitarne gli uffici e ad assistere alla lettura delle prime copie. In un articolo che il brioso foglio parigino dedica preventivamente a questa visita, sono descritti i preparativi che si stavano facendo negli uffici e nella tipografia del giornale per ricevere degnamente l'augusto personaggio.

— 20. — Mentre i protezionisti francesi lavorano a profitto dei loro interessi, i liberi scambisti si costituiscono in una associazione per la difesa della libertà commerciale e industriale mediante la conservazione e lo sviluppo dei trattati di commercio. Tale associazione si è recentemente costituita in una riunione pubblica composta di commercianti ed industriali cui si unirono parecchi deputati, senatori e pubblicisti. L'assemblea pri-

ma di sciogliersi emise il voto seguente:

«L'associazione essendo convinta che l'estensione dei nostri scambi col l'estero è indispensabile allo sviluppo della pubblica prosperità, e che il regime dei trattati di commercio è il più atto a produrre un tale effetto:

«L'assemblea invita perciò il suo comitato a far nota al governo questa sua convinzione.»

— Il Monteur Universei assicura che il signor Gambetta, protestando qualche giorno fa contro l'intenzione parecchie volte manifestata dalle sinistre di porre in istato d'accusa il Ministero del 16 maggio, pronunciò in proposito le seguenti parole: «Ciò sarebbe fuori di proposito, e porterebbe delle serie conseguenze che non riuscirebbero soltanto a danno delle destre, inquantochè ne deriverebbe senza dubbio anche la dimissione del maresciallo.»

GERMANIA, 19. — Scrivono da Berlino:

I delegati d'Italia al Congresso sono soddisfatti del modo veramente distinto col quale sono trattati dai rappresentanti delle altre potenze e specialmente dal principe Bismark.

Il principe imperiale ha fatto al conte Corti le più cordiali accoglienze; l'invitò ad una colazione a Postdam e alle sue serate nel palazzo di Berlino.

— Il Governo ha adottato le candidature ufficiali del Reichstag. Il figlio del principe di Bismark si presenterà candidato a Lauenburgo. Furono chiamate a Berlino le autorità delle province per ricevere le opportune istruzioni relativamente alle elezioni.

TURCHIA, 19. — Mandano alla Balcia da Costantinopoli:

Oggi la flotta inglese getterà le ancore alle isole dei Principi.

I russi avvicinarsi a Gallipoli. Assicurasi che il numero totale degli ammalati russi ammonta a 53,000.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno contiene:

R. decreto 30 maggio, col quale le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti ecclesiastici indicati in apposito elenco sono accertate nelle somme esposte nel medesimo elenco. In conseguenza, detta Rendita consolidata 5 per 0/0, inserita nei libri del Debito pubblico a favore degli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1878, agli enti ecclesiastici enumerati nell'elenco unito;

R. decreto 30 maggio 1878, col quale, a cominciare dal 1° settembre 1878, le frazioni Boffalora, Marone e Poggio sono distaccate dal comune di Rovescala ed aggregate a quello di San Damiano al Colle, emanando le analoghe e volute disposizioni di confini e rappresentanza;

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello del Tesoro.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro del Tesoro:

Il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a termini della legge 23 giugno 1873, numero 1437 (serie 2°) è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1878:

a) Pel consolidato 5 per 0/0, in lire 78 e centesimi 80 per ogni cinque lire di rendita;

b) Pel consolidato 3 per 0/0, in lire 47 e centesimi 30 per ogni lire 3 di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta a tutto il 31 dicembre 1878.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 14 giugno 1878.

CRONACA VENETA

Verona. — Leggesi nell'Arena di Verona:

Il temporale del 15 corr. fu causa a Sommacampagna di un tristissimo fatto. Una contadina, certa Maria Taccon, credette di scongiurare la grandine e le saette coll'accendere una candela benedetta nel di della Seriola. E così accesa la diè a tenere ad un suo figliuolotto, Pietro Bodino. Avendo poscia dovuto allontanarsi dalla stanza e lasciati solo il figlio con una sorellina di 12 mesi, al ritorno

trovò che — non si sa come — il fuoco s'era dalla candela appiccato alle vesti della bambina, che la mamma trovò già carbonizzata cadavere.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

INTERESSI CITTADINI

Uno degli argomenti più importanti per Padova nostra è quello delle strade ferrate locali. Abbiamo avuto il conforto nel decorso anno di solennizzare l'apertura della ferrovia di Bassano, e vorremmo averne presto altri di simili. In massima un interesse particolare è tanto più intenso e sicuro d'aver la sperata soddisfazione, quanto meglio s'impera negli interessi generali; e noi crediamo di essere appunto propugnatori d'interessi che giovano insieme a Padova, e alla regione Veneta, sostenendo, come non abbiamo mai intralasciato di fare nel nostro periodico, l'incrociamiento a Padova delle principali nostre ferrovie; Padova, per posizione geografica e per altre condizioni favorevoli, è veramente un centro che difficilmente si può evitare, ove non si voglia violentare la natura e la corrente spontanea degli interessi attuali di tutta la regione Veneta.

La ferrovia che ci sta grandemente in cuore è quella che si deve unire ad Adria, l'antica consorella, cui ci legano millenari rapporti commerciali; lungo il corso della quale ferrovia trovansi i centri agricoli più importanti della nostra Provincia. È veramente a chi esamihi le linee notate negli ultimi gruppi della Tabella allegata alla legge proposta dell'attuale ministro dei lavori pubblici, reca sorpresa come moltissime di quelle linee sieno state ritenute più importanti e più produttive che non possa essere questa Padova-Adria colla congiunzione per Villa del Bosco a Chioggia. Abbiamo fiducia nella Commissione Provinciale che lavora a questo intento, alla quale non sarà difficile provare: che il paese da percorrere dalla linea richiesta, è arrivato da molto tempo a quel grado di virilità che fu ritenuto una condizione necessaria, nella relazione premessa dall'onor. ministro al suo progetto di legge.

Abbiamo accennato alla congiunzione con Chioggia, che questa città stessa propugna con fede costante, e non possiamo tacere di altra linea importantissima, quella, cioè, che spicca a Legnago e toccando Montagnana Este e Monselice finisce a Conselve sulla linea Adria-Padova, e che vorremmo vedere presto attuata, non sono invero interessi diretti di Padova città, e questo ci salvi dal dubbio che per noi si possa essere indifferenti alle cose di fuori; come questi del Comune gli interessi della regione tutta ci stanno egualmente a cuore. Ci si permetta d'aprire una parentesi. Ogni anno di questo tempo troviamo opportuno d'intrattenere i nostri lettori delle cose che hanno influenza sul benessere del nostro paese, rendendo conto di quanto si è fatto, formulando desideri ed incoraggiamenti; e lo facciamo appunto in questa epoca, prossimi come siamo alle elezioni provinciali e comunali, per dare quasi una ragione preventiva dell'appoggio che intendiamo offrire ai nostri candidati nelle elezioni stesse, agli uomini, cioè, che crediamo idonei a sedere nei cittadini consigli, per essere quelli che dividono le nostre idee e lavoreranno indefessi a svolgerle ed attuarle, o che appartenendo già alle cittadine amministrazioni vi hanno cooperato con zelo e meritano encomio.

Torniamo in carreggiata. La linea Belluno-Feltre per Montebelluna a Castelfranco, l'abbiamo sempre creduta la migliore nell'interesse di tutta la regione veneta; e, dobbiamo confessarlo, ci spiacque leggere, nell'Allegato unito al progetto di legge citato, che si tratta di una linea Belluno ad un punto della ferrovia Conegliano-Treviso. Che anche questa sia una strada ferrata meritevole di molta considerazione ognuno deve dirlo e noi lo crediamo; vorremmo anzi venisse presto il giorno che la locomotiva corresse tante linee ferroviarie quante erano le antiche postali. È un desiderio questo che per essere realizzato troverà ostacoli gravi nel campo della spesa, la quale a sua volta potrebbe minorarsi d'assai, ove si vo-

lesse persuadersi: che non è possibile costruire dovunque grande ferrovie, e che possono bastare a soddisfazione di certi interessi non principalissimi anche le ferrovie a binario ridotto, che diconsi appunto economiche.

Ma per intanto il voler eseguire Belluno-Vittorio prima di Belluno-Feltre-Castelfranco non ci pare giustificato. Infatti perché si deplora da tanto tempo che Belluno non sia unita alle linee ferroviarie? Forse per il solo abitato di Belluno, o non piuttosto per la provincia, dove esistono subentri importantissimi per movimento commerciale? E nella provincia di Belluno, Feltre è forse una città trascurabile? Ripetiamo quanto altra volta ebbero occasione di dire: le ferrovie devono seguire il più possibile le vecchie strade commerciali, nel nostro caso è indicata nettamente la Valle del Piave.

Il Consiglio Provinciale bellunese, chiamato pochi giorni sono a pronunciarsi, ha preferito la via stessa che non propugniamo. Infatti gli interessi principali di Belluno sono forse col Friuli e colla Germania? e non sono invece col Mezzogiorno del Veneto? con Venezia, dove spedisce i suoi prodotti e da dove ritira le derrate che gli mancano? Con Venezia quante sieno le relazioni del Bellunese, lo dimostra chiaramente il numero di cittadini della provincia di Belluno che in essa risiedono, molto maggiore che non sia quello delle altre provincie di terraferma.

Parliamo ora di altri interessi vitali del nostro paese, ed affrettiamoci subito a dire che non lo facciamo perché ci sembrino trascurati, ma per confortare chi se ne occupa con amore e persistere fino ad ottenere lo scopo. Mettendo in prima linea gli interessi morali, e fra questi i buoni studi, cominciamo a dire dell'Università.

Altre città in Italia diedero l'esempio, che la nostra certo non è aliena di seguire, cooperando al maggior lustro dei rispettivi Atenei; e noi pure desideriamo che il nostro raggiunga quell'importanza che gli spetta per le gloriose sue tradizioni e per il grande concorso degli studiosi.

Le Università odierne, e specialmente le scuole di pratica applicazione, esigono oggi tanti studi speciali e tanti mezzi, di cui la nostra non è sufficientemente fornita. La Provincia ed il Comune, fermo sempre il principio che spetta al governo in principato il provvedere agli studi superiori, siamo certi contribuiranno del loro meglio nel desiderato intento.

Non siamo in paesi dove si abbia l'abitudine d'abbordare estemporaneamente una questione, e risolvere un partito, se prima non sieno maturamente cibrate tutte le circostanze che vi hanno influenza. La parsimonia e la prudenza nelle pubbliche amministrazioni non sono un difetto, e bene lo compresero quei Comuni ai quali i facili entusiasmi consigliarono opere inconsulte e spese enormi, e che oggi lamentano di aver avuto troppo più slancio che circospezione. Per le Università, ed in questa nostra per le Cliniche, per es., per la scuola d'applicazione per gli ingegneri, ecc., sarà da pensare prima al necessario e quando i risultati corrispondano alle spese che avranno importato le nuove istituzioni, si troverà la lena di andare avanti.

Abbiamo fiducia che il Corpo insegnante universitario, per lo zelo che dimostra nell'insegnamento e per il credito che, colla fama della sua scienza, avrà fatto acquistare al nostro massimo Ateneo, obbligherà ben presto i Consigli cittadini a secondare e favorire l'impulso scientifico che avessero preso nelle vie del progresso le nostre scuole.

Per la istruzione secondaria nella città nostra è stata aperta la scuola Convitto normale maschile in un edificio della Provincia, ed a sua cura venne allestita la scuola, la quale è oggi condotta in Consorzio dalla Provincia e dal Comune. E per le scuole primarie, nel nostro Comune dobbiamo segnalare un continuo lavoro di perfezionamento. Il Municipio metterà mano fra giorni ad un grande edificio, nel quale saranno sedici aule, otto per ciascun sesso, e vi saranno inoltre ampi locali e corridoi per la ricreazione dei fanciulli, ed attorno giardinetti; lo Stabilimento scolastico, per il quale il consiglio ha di già stanziati i fondi, s'erigerà nelle Corti ex Capitaniato e disporrà di tutti quei

mezzi, più opportuni, che sono stati sperimentati ed accettati dalle migliori scuole nostrali ed estere; la buona esposizione, l'accurata ventilazione, la forma e disposizione dei banchi contribuiranno a renderle un ambiente simpatico dove gli allievi non siano sopraggiunti mai da malessere e da noia, e lieti e volentieri approfitteranno bene dell'insegnamento.

Sono state nelle campagne, già da anni addietro, fabbricate ampie scuole apposite, e se ne va fidando anche adesso di nuove a Ponte di Brenta, come si continua le trattative con alcuni benemeriti cittadini, i quali si propongono di provvedere essi stessi buone scuole e sane, conformandosi ai dettami ed all'indirizzo che verranno loro dati dal Municipio.

È noto che nella nostra città esistono già due scuole infantili col sistema Fröbeliano, a merito esclusivo di un Comitato di dame nostre concittadine, alle quali è troppo poca cosa il nostro elogio, mentre hanno meritato la benedizione di tante famiglie e la gratitudine di tanti bambini.

Nell'occasione della morte del Grande Re, il Municipio di Padova ha deliberato l'erezione di un orfanotrofo maschile, e così sarà colmata un'altra lacuna e sarà provveduto a tutte le classi cittadine tanto per l'istruzione come per l'esistenza economica. Agli asili d'infanzia che fioriscono qui da molti anni per i figli del popolo si sono aggiunti i Fröbeliani per i più agiati. Per i ragazzetti abbiamo le scuole elementari e poi bisognosi della stessa età avremo gli orfanotrofi (il Femminile esiste da tempo remoto) per i pericolanti l'Istituto Camerini-Rossi che fa buona prova; per i giovani che proseguono la carriera degli studi il ginnasio Liceo, la Scuola e l'Istituto Tecnico, le Magistrali femminili e la Normale, per quelli che si danno ai mestieri la scuola di disegno, di plastica e d'intaglio, per le giovinette di famiglie più agiate la scuola Scalcerle. Per tutti la ginnastica, al cui servizio abbiamo una buona palestra comunale, due Società e bravi istituti.

Infine l'Università e la scuola d'applicazione per gli ingegneri. Nella nostra città l'educazione non è trascurata, si potrà far meglio, anzi vi si studia sempre, ma quello che esiste non è né poco né cattivo.

In istretta considerazione colla pubblica istruzione devesi considerare il Civico Museo, dove son tutti gli archivi antichi, le raccolte patrie, la Biblioteca, il Museo Bottacin, le reliquie di Solferino e San Martino, la Pinacoteca e le altre collezioni di marmi e bronzi, dove sarà portato anche il Museo lapidario che oggi è collocato sotto le loggie del Salone. Il lavoro del Museo progredisce; nel corrente anno l'atrio sarà portato al coperto e messo a posto lo scalone, saranno compiuti due lati del Chiostro, mentre la Sala per le raccolte Solferino e S. Martino è già condotta a termine. (Continua)

Casino dei Negozianti di Padova. — La Società è convocata in Assemblea Generale la sera di domani, lunedì 24 corrente, alle ore 8 1/2, nelle sale di questo Casino per formulare la scheda dei candidati a consiglieri nelle prossime elezioni amministrative.

Bibliografia. — I PADOVANI ALLA SECONDA GUERRA PUNICA. Crediamo fare cosa gradita ai nostri lettori riportando dalla bellissima traduzione delle Puniche di Onorato Ocioni quell'episodio del Libro XII nel quale viene glorificato il valore dei Padovani. Vi si narra il fatto eroico di un Pediano antenato di quell'Ascanio Pediano di Padova, che fu storico e grammatico lodato del primo secolo dell'era nostra. Con questi fasti genealogici il Poeta mirava certamente a rendere pubblica testimonianza di onore allo scrittore Padovano del suo tempo. I Padovani sono poi bellamente ricordati anche nella rassegna dell'esercito latino nel libro VIII, tradotto dall'Ocioni in modo da farci ripensare a quella meraviglia d'arte, che è la rassegna delle navi nel II dell'Iliade tradotta da Ugo Foscolo.

Tull' intorno mescea fiero battaglia N. Re Polilancie armi vestito Il giovane Pediano liaco sa rague D'Astenera traea l'origin prima: E per gli avi famosa e per la gloria Che mercede s'avea lungo le rive Del Sacrate Timavo, era l'amore Dell'Euginea contrade. Emulo alcuno Nè tra i felici d'Apone lavaci. Né fanghessa l'Erida no, in tutto Il Veneta paese egli non ebbe. O trattasse la spada, o ia sapienti

Osi tranquilli sull'Anno pletto Adli l'ave la vita: non a Marie, Non f. di lui più caro altri ad Apoll. Egli andava fiteguendo a brig sciolla i Cartaginasi, quando tutto un tratto si vede dinanzi il cimbero le armi pote di Paolo Emilio. Erano spoggio del grande Romano, donato al condottiere Africano a Cinte il givanello, che le vestiva superbamente

Belissimo fanciul, raggiava in front Di grazia tal che non conobbe eguale. S'vide in vista ai rinnovati avori Che sempre il Turbino aere nutrice, Pa-i a porta tribica, che dall'orecchio Mirabilmente in suo c. n. h. riluce. Tosto che il vede nelle file estreme Adorno delle usate armi, l'è liano, Come uscita di subito d'Averno La grande ombra di Paolo gli si fosse, Chiedente le perdute armi, d'innanzi, Furibondo l'assalì. — Ville del vil, Tu portar osti tu, l'elmo sacralo, Onde fregiarsi senza colpa, e senza lavidia degbi Dei pur non pot'ebbe Quei che te è duce? Ah! Paolo è qui. —

Quinci i Mani del consolo chiamando Alla vendetta, il penetrabil ferro Caccia nel fianco a Cinte fuggente; Balza giù dal destriera, di sua mano Strappa l'elmo e le insigii armi ad caduto E ne lo spoglia mentre ancora è in vita Stiempra il g. lo mortal lo vaghe forme Via via serpeggia uoa stigio pultore Pe' nivel membri ed ogni s'ir ne toglie. L'ombrosio chiome ripiuvia sul volto, Piegasi il collo, e l'offesa cervice Sul petto alabastrin dondola e cade. Casi l'astro di Venere che in cielo Dall'oceano rimonta, e alla sui Diva Di nova luce rivestito appare. Se una aube di subito l'incontra, Impudicizia, e più e più svanendo, Entro alle nere tenebre s'asconde. Nel lorgli la visiera, anche Pediano Di quel volto stupisce e ammossa l'ira. Quinci spronando il corrido focoso, Che con rabidi morsi i freni spinge Di sangue e spuma, li gran predi e lo pota Fra i plaudenti compagni. Fiero in armi Ad incontrarlo rapido Marcello Lanciasi tra la calca, e ravvisa do I fregi d' l'Emilio: — Oh! salve, esclama, Gloria de' tuoi grand'avii!

La morte del bellissimo Cinte fa rivivere a maghe il giovinetto Simoiside dell'Iliade, quando correndo maleoluto a provocare Ajace, questi lo trapassò con un colpo di lancia. Forse non è poco argomento di gloria per i nostri maggiori che in una reminiscenza dell'eroe Omerico, il Poeta delle Puniche cercasse il suo riscontro tra le fila di quel

..... Tenero stuolo Progenie antica d'egli Euginei colli Che la guerra cacciò dalle sacrate D'Astenera contrade. — Un concerto a Padova. — Diamo a' nostri lettori un lieto annuncio. La signorina Natalie Kauser, celebre pianista ungherese, che trovasi ora a Venezia, verrà in breve fra noi per dare un concerto. La signorina Kauser, ch'ebbe a maestro il gran Liszt, gode fama di pianista di primo ordine. Nelle varie città d'Italia, ove diede de' concerti, destò vera ammirazione, e i giornali scrissero di lei con gran lode, anzi con entusiasmo.

Nella stessa sera, e da soli e con la gentile e leggiadra pianista, pur soneranno il maestro Francesco Malipiero di Venezia, e il figlio di lui, Luigi, da poco tempo tramutatoosi a Padova. Essi si prestano gentilmente per lodevole fraternità artistica. Il Malipiero padre, è compositore ed esecutore di vaglia, e come tale conosciuto anche tra noi. Scrisse parecchie opere, fra le quali l'Albergo da Romano, che, datosi nuovamente pochi anni fa a Venezia, riabbe il più lieto successo. Il figlio suo è degno del padre: giovane qual'è, ha già fatto non poco camuino. Egli suona assai bene il piano; ma tratta con particolare maestria l'harmonium. Diede de' concerti a Venezia, a Trieste, a Bologna e in altre città, e si ebbe applausi ed onori e incoraggiamenti autorevoli. Né le lodi di critici valenti, né il favore del pubblico, mancarono alle sue composizioni. Speriamo anzi che verrà compresa nel programma del concerto, la sua bella fantasia, per piano ed harmonium, sul Metastafete di Boito.

Detto ciò, annunzieremo, quando saran scelti, il luogo e il giorno del concerto, e ne daremo il programma, augurando intanto a si eletti artisti la festosa accoglienza di cui son meritevoli.

Decenza pubblica. — Ci è venuto un reclamo per la trascurata manutenzione dei monumenti vespaiani in Piazza del Santo, ma principalmente per l'abuso dei passanti di moltiplicare da sé quei monumenti proprio vicino alle case, all'in fuori da quelli stabili.

Raccomandiamo a chi spetta di ri-  
parare ai primi, e di cogliere in fatto,  
almeno qualche volta, s'è possibile,  
i contravventori ai regolamenti.

## TEATRI

**Teatro Garibaldi.** — Si era pre-  
conizzato che il *Ballo in maschera*  
starebbe meglio dell'*Ernani* agli ar-  
tisti che ora cantano in teatro Garibaldini, e l'esito di ieri sera corrispose  
al vicinissimo. Particolarmente il *Ron-  
coni*, non se l'abbia a male, si trova  
molto più al suo posto sotto le spo-  
glie di Riccardo, che sotto quelle del  
romantico bandito.

Un'altra volta giuene diremo tutte  
le ragioni, per ora gli basti, a suo  
onore, saper questa: ch'egli seppe  
trarre ieri sera nel bel finale del se-  
condo atto, alla scena del sortilegio,  
effetti bellissimi, cantando invero gra-  
ziosamente quella specie di ballata,  
così originale: *Oh come fa da ridere!*  
La signora Escalante ci ha fatto  
riconfermare in questo secondo spartito  
il giudizio, che si era dato di lei  
fino dalla prima sera in cui cantò  
*Ernani*: è un'artista di vero talento,  
intonatissima e di una esattezza  
ormai diventata molto rara. Nella  
parte di *Amelia*, di così grande im-  
pegno, sia per l'azione drammatica,  
sia per il canto, la signora Escalante  
si è distinta in tutto il corso dell'op-  
era: ha un metodo di canto eccellente,  
non grida, non trasmoda mai; disse  
benissimo la difficile aria *Dall'arrivo  
stelo divisa*, egregiamente il duetto  
stipendo con Riccardo.

Il *Broggi* è il vero beniamino del  
pubblico: questo privilegio gli spetta  
per la voce assai simpatica e di otti-  
ma pasta, particolarmente nelle note  
centrali.

Cantò veramente bene l'aria famosa  
*Ert tu che macchiavi ecc.* e la ripe-  
tè: si direbbe scritta per lui.

La signora Galliani (*Urrica*) al suo  
apparire fu salutata dal pubblico co-  
me una cara conoscenza. Ieri sera ci  
siamo convinti dei progressi fatti da  
questa brava giovane nella difficile  
carriera dell'arte: ce ne siamo doppiamente  
compiaciuti perchè in una  
recente occasione ne avevamo preve-  
duto il successo.

Un paggio come la signora Nina  
Pedemonti non è facile trovarlo in giorna-  
ta. Di tutte le volte che abbiamo  
sentito il *Ballo in maschera*, e non  
furon poche, ci avvenne di raro di  
trovare accoppiata l'avvenenza coi  
requisiti della voce, dell'intonazione,  
del buon metodo come nella signora  
Pedemonti. Ci si dice che ieri sera  
ella temesse, ma in verità non aveva  
il motivo. Cantò sempre molto bene,  
fu applaudissima, ma in particolare  
nell'aria dell'ultimo atto *Saper con-  
veste*, ch'essa dice con molta grazia.

Il signor Monti non ha in questo  
spartito una parte dove possa far va-  
lere tutti i suoi mezzi: però anche  
qui si sente in lui l'artista, ben secon-  
dato dal signor Soldà.

L'orchestra, diretta dal nostro bra-  
vo Drigo, andò molto bene: hanno  
pure adempiuto il loro dovere le  
masse.

Certo è che, a voler esser sottili,  
qualche cosa manca ancora ad una  
esecuzione perfetta, specialmente nel  
4° atto, ma è di prammatica non esi-  
ger troppo dall'esperimento di una  
prima sera.

La messa in scena è discreta, com-  
preso il passaggio della luna e lo  
sfarzo (?) dei lampadari nella sala da  
ballo.

Il teatro era florissimo, e speria-  
mo che non sarà inferiore questa sera:  
lo spettacolo merita un numeroso con-  
corso.

**Concerto.** — La musica del 2°  
reggimento fanteria, suonerà oggi 23  
giugno, in Piazza Vittorio Emanuele  
dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:  
1. Marcia.  
2. Duetto. *Conlessa d'Amalfi*. Pe-  
trelia.  
3. Mazurka.  
4. Sinfonia. *Se se fosse Roi*. Adam.  
5. Duetto. *Aroldo*. Verdi.  
6. Polka. Sessa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

VENEZIA	47	72	1	10	
BARI	46	56	88	39	45
PIRENZE	84	45	69	50	35
MILANO	45	25	87	46	71
NAPOLI	50	12	5	49	21
PALERMO	75	55	56	14	57
ROMA	44	17	72	19	39
TORINO	76	87	82	71	12

## Atto di ringraziamento

La famiglia *Giacomo Massaro* rin-  
grazia pubblicamente il dott. Morando  
Favero per avere guarita una sua  
figlia. — 1-340

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Mercato dei bozzoli

*Campocampiano*, 22 giugno. — Giap-  
ponesi verdi L. 3.00 a 4.20 il chilo-  
grammo.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. — Rend. it. 82.75 82.85.  
I 20 franchi 21.66 21.67.

MILANO, 22. — Rend. it. 82.92 83.00.  
I 20 franchi 21.66 21.65.

*Sete*. Poche transazioni: prezzi di  
listino.

LIONE, 21. — *Sete*. Affari limitatissimi:  
prezzi stazionari.

## ULTIME NOTIZIE

Roma, 22.

Non confermasi la notizia già corsa,  
e da me telegrafata, che il Ministero  
intendeva ritirare il progetto di ridu-  
zione della tassa sul macinato. Invece  
il Ministero, vedendo l'impossibilità  
di resistere alla lega dei Deputati per  
l'abolizione totale della tassa sui ce-  
reali inferiori, si mostrerebbe dispo-  
sto ad acconsentirvi, compensando la  
Sicilia, che non ne fruirebbe, con una  
riduzione di oltre due milioni sul Da-  
zio consumo a favore dei Comuni.

(Gazz. d'Italia)

Mandano all'Opinione:

Berlino, 21.

Il signor Oubril ritornerà lunedì da  
Pietroburgo.

Il bollettino della salute dell'Impe-  
ratore, testè uscito, è molto laconico.  
Vi si dice che nessun incidente è so-  
praggiunto a disturbare il regolare  
corso della cura. Ma secondo le mie  
informazioni particolari, non si ha  
fedele nella guarigione; si sarebbe av-  
vertito un lento deperimento.

Si ha da Parigi, 20:

«Corre voce che il Principe Imperi-  
ale, figlio di Napoleone III, sia per  
sposare la principessa Tyra, figlia del  
Re di Danimarca.»

Una corrispondenza da Berlino al  
*Constitutionnel* vuol sapere che se lo  
stato di salute dell'imperatore Gu-  
glielmo migliorerà, quanto prima lo  
si trasporterà a Wilhelmshöhe, presso  
a Cassel, dove risiedette Napoleone III  
nel 1870. Poi l'Imperatore soggior-  
nerà nell'isola di Mainau, sul lago di  
Costanza, per quindi passare a Gastein.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

23 Giugno

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 52  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 19

Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	761,2	761,3	761,8
Term. centigr.	+22,1	+25,2	+22,6
Tens. del va- pore acq.	11,70	11,20	13,66
Umidità relat.	59	47	87
Dir. del vento.	W	SSSE	S
Vel. chil. orari del vento.	3	4	11
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22  
Temperatura massima = +26,2  
minima = +17,7

## CORRIERE DELLA SERA

23 Giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 Giugno.

Com'io prevedeva nella mia let-  
tera di ieri (e) era davvero facile  
prevederlo! On. presidente del Con-  
siglio, roggente il portafoglio degli  
affari esteri, non ha accettato la in-  
terpellanza inopportuna dell'on. Ca-  
vallotti e dei suoi amici della estre-  
ma sinistra, i quali volevano dal Go-  
verno rivelazioni su fatti e su que-  
stioni che ogni Governo ha solenne-  
mente promesso di mantenere segreti  
fino alle definitive risoluzioni del  
Congresso.

L'on. Cairoli pregò l'on. Cavallotti  
di ritirare l'interpellanza e l'on. de-  
putato di Corticonia ha aderito al-  
l'invito, nella sicurezza che, se avesse  
resistito, la Camera gli avrebbe ne-

gata la facoltà di svolgere la inter-  
pellanza, della cui strage non oc-  
corre a lungo discutare.

L'on. Cavallotti, ritirando l'in-  
terpellanza ha voluto fare un discor-  
so, alla cui conclusione possono  
associarsi tutti coloro che desiderano  
la prosperità e il prestigio dell'Ita-  
lia nel mondo. Egli augurò al conte  
Corti di ritornar da Berlino colla  
stessa soddisfazione con cui il conte  
Cavour parlò da Parigi nel 1856....  
Mi pare però che fra le due epoche  
vi sia qualche differenza e che ve ne  
sia pure.... fra i due conti.

L'on. presidente del Consiglio ha  
ieri presentato alla Camera il volume  
dei documenti diplomatici anteriori  
alla adunanza del Congresso di Berli-  
no. I documenti saranno pubbli-  
cati fra qualche giorno, essendo già  
stampati, ma siccome si riferiscono  
ad una fase diplomatica ormai esa-  
urita, non potranno destare grande  
interesse, né avere molta importanza.

Ieri ci fu alla Camera, in occasione  
del bilancio dell'interno, una lunga  
serie di interpellanze e di interroga-  
zioni. La più importante fu quella  
dell'on. Muratori sulla notificazione  
del R. Delegato straordinario di Fi-  
renze che sospende i pagamenti, i  
contratti e i lavori del comune. Il  
ministro dell'interno risponderà oggi  
e giova sperare che le dichiarazioni  
dell'on. Zanardelli manifestino un  
desiderio sincero del Governo di ri-  
parare, almeno in parte, al disastro  
che affligge quella città e di pro-  
vedere a migliorarne le condizioni,  
che ora sono pericolose per la quiete  
pubblica.

Ieri giunse a Roma la rappresen-  
tanza della Camera di Commercio di  
Firenze per implorare qualche prov-  
vedimento. Ebbene conferenze coi mi-  
nistri.

Fra le interrogazioni svolte ieri  
accennerò anche quella dell'on. Ca-  
vallotti sulla necessità di rappresen-  
tare un progetto di legge per l'ab-  
olizione dell'onere vagantivo nel Ve-  
neto, e quella dell'on. Rigli sulla  
condizione anormale dei Commissa-  
riati distrettuali veneti, che si pro-  
clamano inutili e si lasciano sussie-  
stere.

Oggi il ministro dell'interno darà  
una risposta complessiva a tutte le  
interrogazioni svolte ieri e a quelle che  
si svolgeranno nella seduta odierna.

Questo metodo di rispondere con  
un discorso solo a oltre venti inter-  
rogazioni, alcune delle quali si rife-  
riscono a questioni gravissime e di  
assai difettoso ed è tale da distruggere  
l'effetto stesso delle interrogazioni.

Ieri, nei circoli parlamentari, si  
assicurava che il Ministero ritirerà  
il progetto di legge sulla riduzione  
della tassa del macinato. Sarebbe un  
voto indietro di nuovo genere!

Intanto l'on. Piacentini sta scri-  
vendo la relazione e i deputati del-  
l'Alta Italia ricevono dai loro elet-  
tori dispacci che li eccitano a votare  
per l'abolizione della tassa sui grani  
inferiori. Lunedì l'on. Piacentini pre-  
senterà la relazione e una decisione  
dovrà esser presa prima di quel giorno  
dal Ministero.

Lunedì verrà pure presentata dal-  
l'on. Nervo la relazione sul progetto  
di legge per l'inchiesta ferroviaria  
e l'esercizio governativo delle linee  
dell'Alta Italia. Il progetto sarà di-  
scusso prima del 30, ma anche se  
la legge per il luglio non fosse ap-  
provata, il Governo assumerà l'e-  
sercizio delle linee dell'Alta Italia,  
per la necessità che non ha legge.

Oggi il Senato è convocato per  
comunicazioni del Governo, cioè per  
presentazioni di progetti già appro-  
vati dalla Camera.

Ieri il Curato di S. Maria Maggiore  
diede nuova prova dell'intolleranza  
di certi preti e della loro mancanza  
di pietà. Egli si rifiutò di ricevere  
in chiesa la salma del generale Grif-  
fini, che pure era accompagnata dai  
sacerdoti. E perché?... Perché il ge-  
nerale Griffin combatté nel 1860 con-  
tro le truppe mercenarie di Lumo-  
ricière. Lo sdegno dal pubblico è  
grande.

Si assicura che tra l'on. Correnti,  
commissario reale all'Esposizione di  
Parigi, e l'on. ministro delle finanze  
siano sorte delle divergenze in seguito  
all'assurimento del fondo destinato  
per l'Esposizione stessa, e sul quale  
si fanno nuove richieste.

Il *Golos* non ammette alcun signifi-  
cato serio alla notizia delle dispo-  
sizioni concilianti manifestatesi al Con-  
gresso, giacché per avvenire ad un  
accordo, è necessario discutere i punti  
culminanti del trattato di Santo Ste-  
fano. Il citato giornale vorrebbe che  
durante il Congresso, si mantenesse  
lo status quo in Turchia, cioè che non  
fossero richiamati dall'Oriente né le  
truppe russe, né la squadra inglese.

Scrivono da Roma 21 alla *Gaz-  
zetta d'Italia*:

«Nel circoll parlamentari si assi-  
cura che la Commissione d'inchiesta  
sulle condizioni finanziarie di Firenze  
farà dei gravi appunti circa al modo  
con cui il comune fiorentino ha con-  
cluso diversi prestiti.»

Cotesti appunti sarebbero partico-  
larmente a carico della Commissione  
municipale dei prestiti.»

Nella Commissione generale del Bi-  
lancio è continuata vivissima la di-  
scussione sulla maggiore spesa di die-  
cinove milioni fatta dal ministro Me-  
zazacapo. La maggioranza approva e  
loda l'operato della passata ammini-  
strazione, mentre la minoranza accon-  
sente a che sia accordato un bill  
d'indennità, ma vuole che sia dato  
un voto di disapprovazione.

(Gazz. d'Italia)

## Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 22 giugno

*Cavallotti* annuncia che nella pros-  
sima seduta farà delle dichiarazioni  
e comunicazioni circa la reiezione del  
trattato di commercio con la Francia.  
*Cuccia* e *Tabarrini* riservano le  
loro osservazioni su questo argomento.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 giugno

Continua lo svolgimento delle in-  
terrogazioni relative al bilancio del  
ministro dell'interno e si rinviava  
a tempo indeterminato le interroga-  
zioni di *Maritani* e di *Antoniani* as-  
senti e le proposte di legge di *D'A-  
more* e *Pollè* pure assenti.

Vengono svolte le interrogazioni di  
*Borio* sopra i criteri del governo nella  
politica interna, di *Frisca* intorno  
l'applicazione della legge sull'ammi-  
nazione e sul domicilio coatto, di *De  
Renzis* circa il servizio degli ospedali  
cellici, di *Toaldi* intorno alle conse-  
guenze nei farmacisti di sentenze di  
Cassazione in materia di contraven-  
zioni alle leggi sanitarie, di *Bonghi*  
circa il rifiuto del Consiglio Comunale  
di Rimini pel collocamento della la-  
pide alla memoria di Vittorio Ema-  
nuele se si fossero mantenute nella  
iscrizione alcune parole le quali dice-  
vano che la lapide era posta dal po-  
polo riminese, di *Bertani* *Agostino*  
sopra i criteri del governo riguardo  
i limiti dell'ingerenza dell'autorità  
politica negli atti di spetanza dell'au-  
torità municipale.

*Bertani* svolgendo questa interro-  
gazione scagiona il Consiglio Comu-  
nale di Rimini dalle accuse di *Bon-  
ghi* d'aver fatto un atto politico e di  
aver oltrepassato le sue attribuzioni.  
*Cavallotti*, come indirettamente ac-  
cennato dal preopinante, domanda di  
parlare per un fatto personale, ma il  
presidente non crede poter ammettere  
il fatto personale, e ricusa di accordar-  
gli la parola.

*Cavallotti* insiste.

Il presidente interroga la Camera  
che a grandissima maggioranza ricusa  
di concedergli la parola.

*Zanardelli* risponde a ciascuna in-  
terrogazione rivoltagli con particola-  
reggiate spiegazioni e dichiarazioni  
riguardo alle materie a cui essa si  
riferiva.

Rispetto all'istanza direttagli da  
*Muratori* da ragione dell'operato  
del regio delegato di Firenze, e di-  
ce che il Governo per quel Co-  
mune fece quanto la legalità gli  
concedeva di fare proponendo la pro-  
grada del pagamento del canone pel  
dazio consumo dovuto dal Comune e  
soggiunge che ora esso non può a  
meno di attendere i risultati delle  
proposte della Commissione d'inchiesta,  
i cui lavori si adopererà perché  
sieno sollecitamente condotti a ter-  
mine. In risposta ad alcune interroga-  
zioni poi il ministro presenta un  
progetto di legge sulla garanzia della  
libertà e del segreto nella corri-  
spondenza telegrafica, per l'aumento  
dei fondi assegnati all'inchiesta Agra-  
ria, e per modificazione alla legge  
sulla pensione vitalizia ai Mille.

In seguito vengono prese in consi-  
derazione le proposte di legge svolte,  
ed, eccettuato *Bonghi*, gli interroganti

si chiamano soddisfatti delle risposte  
ricevute.

Vengono approvati quindi senza no-  
tevoli incidenti i primi 39 capitoli del  
bilancio dell'interno.

(Agenzia Stefani)

## TELEGRAMMI

Vienna, 22.

L'ufficio *Freundenthal* biasima il  
speterno dei delegati turchi che esi-  
gono la conservazione della sovranità  
del Sultano sulle provincie autonome  
e raccomandano loro di rassegnarsi ai  
deliberati dell'Europa.

(Indipendente)

Berlino, 22.

I rappresentanti della Serbia e del  
Montenegro cercano di guadagnarsi  
le simpatie dell'Australia.

I membri del congresso trattano  
nelle conferenze private per stabilire  
il confine della Bulgaria meridionale,  
e decidere sul ritiro simultaneo dei  
Russi e degli Inglesi che è da tutti  
desiderato. Forse nella seduta del con-  
gresso d'oggi verranno definitivamente  
risolte tali questioni.

La Russia acconsente ad ammettere  
la Grecia al Congresso ed a dividere  
in due parti la Bessarabia, rinunziando  
a quella che confina col Danubio.

Il congresso, quando anche le trat-  
tative procedessero favorevolmente,  
durerà ancora tutto il mese.

È aspettato Grant.

Il nuovo Reichstag verrà convocato  
in settembre.

(idem)

Pietroburgo, 22.

Regna un malcontento generale a  
causa delle rivelazioni impetive  
del *Globe*, le quali compromettono  
l'andamento delle trattative politico-  
diplomatiche.

Il governo russo fa grandi depositi  
di viveri a Plojesti e Buseo. Gli ar-  
mamenti continuano malgrado la de-  
plorabile condizione delle finanze.

(idem)

Vienna 22, ore 10.20.

La *Politische Correspondenz* dice  
che l'accordo completo dell'Inghilter-  
ra e dell'Austria avrà per conseguenza  
una condiscendenza della Russia alle  
loro domande, oppure un'alleanza de-  
finitiva delle due nazioni.

Gli interessi speciali dell'Austria  
furono riconosciuti dalla Germania,  
dalla Francia e dall'Italia.

Il principe Bismarck insisterà per-  
ché il Congresso abbia una soluzione  
pacifica. Può darsi che, per non la-  
sciare senza frutto questa grande ri-  
unione delle potenze, si trovi un com-  
promesso che produca la pace. Ma te-  
messe che questa pace, fatta per sod-  
disfare i bisogni del momento, non  
sia duratura.

(Gazzetta Piemontese)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Dietro domanda  
dei conservatori, il lord Maire accon-  
sente a convocare un *meeting* per  
protestare contro il memorandum  
pubblicato dal *Globe*. Il *Morning Post*  
e lo *Standard* annunciano che *Salis-  
bury* non firmò il memorandum,  
ma pose soltanto le sue iniziali sotto  
al documento. Il *Times* ha da Berlino  
che la Russia, l'Austria e l'Inghil-  
terra si sono accordate nei punti se-  
guenti che si sottoporranò oggi al  
Congresso: I Balcani formeranno la  
linea di demarcazione della Bulgaria,  
i turchi avranno diritto di fortificare  
i Balcani e di porre guarnigioni nelle  
piazze fortificate. Sofia farà parte  
della Rumelia, Varna farà parte della  
Bulgaria, Barga resterà ai turchi, le  
frontiere settentrionali del Montene-  
gro e della Serbia saranno ristrette,  
ma questi riceveranno compensi al Sud.

BERNA, 22. — Il Consiglio federale  
decise di mandare alla Camera una  
sovvenzione di 6 milioni e mezzo pel  
Gotthard. Ciò produrrà una viva agi-  
tazione.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da  
Berlino che i plenipotenziari russi ri-  
cevettero ieri la risposta da Pietro-  
burgo, che accetta la domanda di  
*Beaconsfield* riguardo alla frontiera  
meridionale della Bulgaria ed alla  
occupazione della linea dei Balcani  
per parte delle guarnigioni turchie.  
*Beaconsfield* faceva dipendere la con-  
tinuazione del Congresso dalla ac-  
ettazione di queste condizioni. Ore-  
desi che il risultato della seduta d'oggi  
sarà soddisfacente.

BERLINO, 22. — L'accordo fu sta-  
bilito circa le frontiere generali della  
Bulgaria. Le gole dei Balcani rasi-  
ranno in possesso dei turchi, ma re-  
stano da regolarsi molte questioni ri-  
guardo la Bulgaria che continua ad

essere oggetto delle discussioni. Si  
attendono le decisioni dello Zar ri-  
guardo al Montenegro ed alla Serbia  
e queste difficoltà dovranno rimu-  
oversi con nuove trattative prelimi-  
nari.

BERLINO, 22. — Oggi vi fu seduta  
del Congresso che durò dalle ore 2  
fino alle 4 3/4. Vi assistettero tutti i  
plenipotenziari.

MADRID, 22. — La Regina è am-  
malata. Attendesi domani la famiglia  
Montpensier.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 22. — Si ha da buona  
fonte che l'impressione generale la-  
sciata dalla seduta d'oggi del Con-  
gresso fu completamente soddisfacente.

I lavori del Congresso progrediscono  
molto sollecitamente.

BUDAPEST, 22. — La Camera, dopo  
una discussione di parecchi giorni,  
approvò l'accomodamento coll'Au-  
stria riguardo al debito di 80 milioni.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi

Prestito francese 5 0/0	112 75	113 10
Rendita francese 3 0/0	76 60	76 10
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	76	77

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lomb. Venete

Obb. ferr. V. E. n. 1866

Ferrovia romane

Obbligazioni romane

Obbligazioni lombarde

Rendita austriaca (oro)

Cambio sul Londra

Cambio sull'Italia

Consolidati inglesi

Turco

Vienna

Ferrovie austriache

Banca Nazionale

Napoleone d'oro

Cambio sul Londra

Cambio sui Parigi

Rendita austr. argento

» in carta

» in oro

Mobiliare

Berlino

Austriache

Lombarde

Mobiliare

Rendita italiana

Lombarda

Credita al palato. Facilita la digestione. Prescrive il proprio. Tolleranza degli stomaci chi più abbati.



**Acque dell'Antica Fonte di PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

400 Bottiglie Acqua . L. 23 -- L. 36 80  
Vetri e cassa . . . 13 50 -- L. 49 80  
50 Bottiglie Acqua . L. 12 -- L. 19 80  
Vetri e cassa . . . 7 50 -- L. 27 30

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo sfrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 1337

## Stabilimenti Termali

### OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI  
Provincia di Padova IN ABANO Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'apportazione di Acqua e Fango Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà assicurarsi di prescrivere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorati. 2-281

## DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI

della Ditta **LUIGI TOFFOLI E FIGLI**

più volte premiata ad Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame. UNICA POSSESSITRICE DEL VERO

### GIN ITALIANO

Liquore ultimamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontra l'agradimento generale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del Gin Inglese.

Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in PADOVA, Via Antenore N. 3360. 2384

## RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

### Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

## Moroso della Nona Barufe in Famegia

IRE Lire — Padova, 1878 — in-16. — Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI

PROF. D. PIETRO BERTINI

## Farinata degli Uberti Tris i e Liete

DRAMMA

POESIE

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50.

Padova, 1878, un volume - Lire 3.

**AVVISO** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIET GI 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## Orario ferroviario

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			
II	3,16 a.	4,35 a.	omnib. 5,05 a.	6,22 a.	III	omnib. 6,12 a.	10,20 a.	omnib. 1,40 a.	5,08 a.	I	omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.			
III	4,42	5,04	misto 5,25	6,45	IV	10,49	2,45 p.	misto da 6,10	9,6	II	diretto 10,19	12,58	diretto 4,40	1,55 p.			
IV	5,48	6,10	diretto 6,30	7,10	V	11,15	3,15 p.	Conegliano	10,15	III	omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09			
V	6,54	7,16	misto 7,30	8,10	VI	11,45	3,45 p.	omnib. 6,5	10,16	IV	omnib. 7,08	9,40	omnib. 5,35	7,54			
VI	7,54	8,16	diretto 8,30	9,10	VII	12,15	4,15 p.	diretto 9,44	12,57 p.	V	misto 12,30 a.	4,7 a.	misto 11,45	5,4 a.			
VII	8,54	9,16	omnib. 9,30	10,10	VIII	12,45	4,45 p.	omnib. 1,35 p.	7,56	VI							
VIII	9,54	10,16	misto 10,30	11,10	IX					VII							
IX	10,54	11,16	diretto 11,30	12,10	X					VIII							
X	11,54	12,16	omnibus 12,30	13,10						IX							

  

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 6,30 a.	10,48 a.	diretto 4,15 a.	6,35 a.	part.	7,48 a.	8,45 p.	8,10 p.	9,10 p.	Schio	part.	5,30 a.	9,20 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	fino a Revigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,25 a.	Vicenza	8,14	4,13	8,38	9,38	Thiene	arr.	5,48	9,38	5,58
III	diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	6,25	Thiene	8,35	4,37	8,57	9,57	Dueville	arr.	6,5	9,58	6,18
IV	omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Schio	arr.	8,50	4,52	9,12	Vicenza	arr.	6,25	10,15	6,40
V	diretto 9,47	12,10 a.	omnibus 5,15	6,47										

  

PADOVA-BASSANO				BASSANO-PADOVA				VICENZA-TREVISO				TREVISO-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Corse	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	
I	omnibus 6,30 a.	10,48 a.	diretto 4,15 a.	6,35 a.	part.	7,48 a.	8,45 p.	8,10 p.	9,10 p.	Treviso	part.	4,53 a.	7,56 a.	2,14 p.	
II	misto 11,58	fino a Revigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,25 a.	S. Pietro in Gù	8,14	4,13	8,38	9,38	Pasce	arr.	5,6	8,9	2,30	
III	diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	6,25	Carmignano	8,49	4,34	7,43	8,43	Istrana	arr.	5,16	8,19	2,42	
IV	omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Fontaniva	8,59	4,39	7,53	8,53	Albaredo	arr.	5,30	8,33	2,58	
V	diretto 9,47	12,10 a.	omnibus 5,15	6,47	Cittadella	9,6	4,49	7,57	8,57	Casellefranco	arr.	5,44	8,47	3,17	

Vigilanti da visita  
Opere di  
per  
Industria

Padova  
Via Servi

**F. Sacchetto** - Padova  
Via Servi

fornea di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina  
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta  
novità, assume colla massima sollecitudine  
ogni lavoro sia di lusso  
che commerciale.

**Premia Tipografia**  
edifico  
Vigilanti da visita  
Opere di  
per  
Industria

Padova  
Via Servi

Stampa e Sonetti  
Opere di  
per  
Industria

## ELEMENTI

## Diritto Internazionale Moderno

### Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872 in-8. L. 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
- Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.—

## RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

### El Libreto de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen

### Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

### Al Villaggio

in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta

### Maria

in-12 — Cent. 75

Minto A.

### L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

## Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-  
SICO. Osservazioni e schiarimenti.  
Padova, in-24 L. 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO  
nelle Accademie di Belle Arti ed  
Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. 1

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI  
PADOVA DEL 1869. in-16 L. 50

DELLA FABBRICAZIONE E CON-  
SERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI ME-  
TODI DI RISCALDAMENTO DE-  
GLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2

CONFERENZE SCIENTIFICHE-PO-  
POLARI tenute ai maestri d'amen-  
tari. Padova, in-12 L. 2

Selmi A.

## RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

### Un Materialista in Campagna

Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.

### Racconti Sociali

in-16 — Lire 1

Rusticini C.

### Adolfo Nelli

in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

### Colfosco

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

### Il Sacrificio ossia le due Amiche

Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

G. Cappelletti

## STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova Tip. F. Sacchetto 1876